

Giornale di Sicilia 9 Luglio 2008

Mafia e massoneria, poliziotta ai domiciliari

PALERMO. Il tribunale del riesame conferma tre degli arresti dell'operazione Hiram. La poliziotta Francesca Surdo, indagata ma che ha collaborato alle indagini, va agli arresti domiciliari. E intanto viene fuori un altro riscontro, la traccia di cinquemila euro che sarebbero stati intascati dal faccendiere umbro Rodolfo Grancini. Proprio Grancini è uno dei tre coinvolti nell'indagine della Dda di Palermo, che si è visto confermare la misura cautelare dai giudici del riesame. Gli altri due, Calogero Licata e Nicolò Sorrentino, il primo di Canicattì, il secondo di Agrigento, rimangono anche loro in carcere, ma il tribunale ha ritenuto insufficienti gli indizi dell'accusa di concorso in associazione mafiosa. Li assiste l'avvocato Salvatore Pennica. Secondo i pm, Grancini avrebbe coordinato un gruppo di persone che sarebbe stato in grado, attraverso una serie di atti di corruzione, di ritardare la trattazione di ricorsi pendenti davanti alla Corte di Cassazione. I cinquemila euro ritrovati al faccendiere non erano sul suo conto ma su quello di un prestanome, che, interrogato dai carabinieri dei Comandi provinciali di Agrigento e Trapani, ha confermato tutto. Secondo i pm Paolo Guido, Fernando Asaro e Pierangelo Padova, si tratterebbe della ricompensa per il ritardo nella trattazione del ricorso dell'imprenditore agrigentino Calogero Russello, anche lui arrestato nell'ambito della stessa inchiesta, denominata Hiram. In questo modo Russello, già coinvolto in un'indagine Per mafia, sarebbe riuscito a rimanere agli arresti domiciliari un mese in più.

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS